

difficile capire il perché del non inserimento nella legge finanziaria, quando per altre zone nel passato è stato fatto);

gli ulteriori tagli nella nuova legge finanziaria peseranno maggiormente sui bilanci comunali riducendo ulteriormente l'attività di questi piccoli enti alla sola amministrazione ordinaria (quando sarà possibile);

la maggior parte dei comuni colpiti dal sisma sono inferiori ai 3.000 abitanti; con forti indici di disoccupazione, con il rischio che molti di essi devono dichiarare il dissesto economico, proprio per la ristrettezza economica di fondi, e la difficoltà di recuperare risorse *in loco*;

il Governo centrale emanava nel 1999 il decreto-legge n. 132 del 1999, convertito dalla legge 13 luglio 1999, n. 226, recante interventi urgenti in materia di protezione civile;

fra le norme contenute era previsto (articolo 2, comma 2) che «per l'anno 1999 ai comuni interessati dal sisma del 9 settembre 1998 è concesso dal ministero dell'interno un contributo straordinario, rispetto alle risorse in godimento nell'anno 1998, pari al 20 per cento, al 30 per cento ed al 40 per cento, rispettivamente per i comuni con abitazioni totalmente o parzialmente inagibili superiori al 15 per cento, al 25 per cento e al 35 per cento del totale delle abitazioni. Le risorse sono costituite dal contributo ordinario, consolidato e perequativo assegnato ai comuni e dell'imposta comunale sugli immobili a suo tempo detratta. L'onere, valutato in euro 5.700.000 circa, è posto a carico del contributo ordinario ai sensi della citata legge n. 226 del 1999. Le regioni provvederanno a versare direttamente i contributi agli enti locali interessati sulla base di apposita tabella di ripartizione predisposta dal ministero dell'interno »;

tale disposizione è stata ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2002 dalla legge finanziaria per il 2002;

la fase di ricostruzione non è ancora avvenuta e quindi gli enti si trovano nelle

stesse condizioni dell'anno 1999, e cioè quelle di non poter gravare di tassazione le abitazioni tuttora sgomberate —:

quali iniziative normative intenda porre in essere il Governo per determinare:

a) la proroga dei contributi di cui al precedente articolo 2, comma 2, della legge n. 226 del 1999 di conversione del decreto-legge n. 132 del 1999, per l'anno 2003;

b) l'autorizzazione alla proroga per almeno ulteriori tre anni delle convenzioni stipulate con dei tecnici per il potenziamento degli uffici tecnici, che sono scadute il 31 dicembre 2002, per evitare di bloccare completamente la ricostruzione di queste realtà;

c) l'esenzione dell'Iva per le attività legate alla ricostruzione per tutto il territorio che ha subito danni da calamità naturali. (4-05337)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

PISICCHIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è a tutti nota la gravissima crisi politica ed economica che il Venezuela sta vivendo, a motivo degli effetti disastrosi causati dalla politica del governo del presidente Chávez;

da oltre due mesi la popolazione venezuelana, con il supporto di tutte le organizzazioni politiche, civili sindacali, culturali e imprenditoriali, ha dichiarato uno sciopero generale, gesto politico di immenso significato, poiché non configurabile come rivendicazione economica di una o più categorie lavorative, bensì come risorsa estrema per esprimere la protesta di un popolo cui sono stati sottratti strumenti fondamentali per manifestare posizioni di dissenso;

l'impoverimento generale della popolazione colpisce anche la numerosa e operosa comunità degli italiani — con una prevalenza di pugliesi — colà residenti, che rischia di veder sfumare il meritato frutto di decenni di lavoro e sacrifici —:

quali urgenti determinazioni e quali azioni diplomatiche il Ministro intenda intraprendere presso il Governo venezuelano per tutelare la posizione dei nostri connazionali residenti in Venezuela.

(4-05322)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 gennaio 2003 venivano collocati sul territorio comunale di La Spezia, all'interno della perimetrazione del sito di Pitelli ai sensi della legge n. 426 del 1998, 240 fusti contenuti in tre *containers* della compagnia *Iranian Shipping Lines* sequestrati nel porto di Genova;

tali fusti contengono verosimilmente quaranta tonnellate di un composto denominato « Morfolina »;

la morfolina è un composto infiammabile, provoca ustioni alle mucose, determina tosse, difficoltà respiratorie, come effetti sistemici, determina ingenti danni epatici e renali e forma miscele esplosive con l'aria;

detta sostanza è considerata, in base alla direttiva 91/155/CEE, tossico nociva;

la legge n. 979 del 1982 (legge sulla protezione del mare) inserisce la morfolina nella lista di sostanze delle quali è severamente vietato lo sversamento in acque territoriali;

risulta all'interrogante che durante il trasporto uno dei carrelli utilizzati si sia ribaltato in un fossato, a dimostrazione di quanto scarsa sia la sicurezza del luogo di stoccaggio —:

se il ministro sia stato preventivamente informato dalle autorità precedenti e, in caso contrario, se non ritenga opportuno attivare apposita ispezione da parte del servizio rifiuti e bonifiche per far luce sulla natura e la tipologia delle sostanze che la Marina Militare deposita nel territorio comunale di La Spezia senza darne preventiva notizia ai competenti enti;

se ritenga che il sito della Polveriera Militare in Vallegrande (La Spezia) abbia tutte le specifiche caratteristiche e dotazioni per il deposito e la custodia di detti fusti;

se non ritenga opportuno far svolgere, nel contempo, la caratterizzazione chimico fisica dei luoghi interessati, la determinazione dei fattori di rischio per la popolazione residente e per i lavoratori dei siti industriali adiacenti alla Polveriera. (4-05330)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

ALBONETTI, AMICI e LULLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la ricerca e l'innovazione sono unanimemente riconosciute come i fattori strategici più rilevanti per assicurare competitività al sistema Italia e alle sue imprese;

la legge n. 46 del 1982 costituisce uno degli strumenti principali di intervento per il finanziamento dei programmi di ricerca e sviluppo delle imprese italiane;

esiste una pluralità di settori industriali nei quali il nostro Paese avrebbe un